

## In attesa di Renzi, ottimismo sul dopo-elezioni della comunità italo-americana

Al Gala Niaf, fiducia per la stabilità delle relazioni transatlantiche dopo le elezioni presidenziali di novembre. Ambasciatore Varricchio: amicizia Italia-Usa anche nel futuro

ANTONELLA CIANCIO

18 OTTOBRE 2016

Washington - A meno di un mese dalle elezioni presidenziali americane, il cui esito sarà determinante per il futuro delle relazioni tra gli Stati Uniti e il resto del mondo, la bandiera italiana sventola sulla Casa Bianca e l'Italia si prenota un posto in prima fila, guardando con ottimismo alla solidità dell'alleanza transatlantica.

E, come nel suo stile, lo fa con una intensa agenda di eventi e celebrazioni partite sabato 15 ottobre con il Gala della National Italian American Foundation (Niaf) e che proseguiranno a stretto giro con la visita ufficiale del presidente del Consiglio Matteo Renzi, ospite martedì 18 del presidente Barack Obama per l'ultima cena di stato alla Casa Bianca prima del voto di novembre.

“La coincidenza non poteva essere più fortunata. Abbiamo celebrato il Columbus Day qualche giorno fa, grande momento che ci riporta alla storia e al ruolo che gli italiani hanno svolto nel costruire questo grande Paese. Questa sera stiamo tra tanti amici (al Gala Niaf, ndr) e abbiamo le bandiere italiana e americana che sventano sulla Casa Bianca. Tra pochi giorni sarà qui il presidente del Consiglio, ospite del presidente Obama alla Casa Bianca: siamo molto felici,” dichiara ad America24 **l'ambasciatore d'Italia negli Usa Armando Varricchio**, tra gli ospiti del gala che ogni anno raccoglie le figure più influenti di una comunità che rappresenta secondo stime 20 milioni di americani.

Continuare a piantare i semi oggi, per raccogliarli domani, in un ponte tra passato e futuro, è il messaggio. “Anche nel futuro ci sarà un grande spazio per l'amicizia tra l'Italia e l'America,” sottolinea l'ambasciatore.

### LA FORZA DELLA VOLONTÀ

Dalla comunità italo-americana ospite del Niaf, anch'essa in transizione dal passato dei pionieri del dopoguerra a una generazione americana fatta di imprenditori, manager, e artisti di successo, giunge lo stesso messaggio di ottimismo in vista della resa dei conti

elettorale tra il candidato repubblicano Donald Trump e la candidata democratica Hillary Clinton.

“Il futuro della nostra comunità non potrebbe essere più luminoso,” dice **Joseph V. Del Raso, chairman di Niaf**. “Abbiamo fatto i nostri investimenti in America, siamo un gruppo etnico già assimilato con la società americana, abbiamo avuto successo in ogni aspetto della vita, e penso che in questo momento storico dove esiste molta acrimonia in certi ambienti, la gente può imparare dagli italiani,” dice Del Raso ad America24. “Politica a parte, con la visita del presidente del Consiglio Renzi, l’Italia conferma ancora una volta di essere uno degli amici e alleati strategici degli Stati Uniti,” aggiunge Del Raso.

Con uno sguardo alle elezioni americane, **Stefano Pessina**, numero uno del colosso della commercializzazione di medicinali e del benessere **Walgreens Boots Alliance** e tra gli ospiti d’onore del Gala, fa mostra della stessa forza di carattere che lo ha portato a essere uno degli imprenditori più influenti in Europa e Stati Uniti: “Credo che questo Paese (gli Usa, ndr) siastato un grande Paese per così tanti anni, per così tanti secoli, che sono sicuro continuerà a essere un grande Paese e che sopravviveremo a ogni cosa.”

#### SUL TAVOLO ANCHE IL FUTURO DELL’EUROPA

Renzi ritorna dunque a Washington dopo la scorsa volta in aprile in un momento storico per il confronto elettorale negli Usa, il referendum costituzionale italiano di dicembre e il futuro dell’Europa dopo lo strappo britannico con la Ue nel voto “Brexit” del giugno scorso.

“La visita sarà una opportunità per gli Stati Uniti e l’Italia di celebrare la profondità e il respiro delle loro relazioni e scambiare le loro visioni sul futuro dell’Europa,” ha scritto la Casa Bianca nell’annunciare la visita. Il cambiamento climatico, la crisi dei rifugiati, la sicurezza globale e la crescita economica sono anche nel menu.

Renzi è l’unico capo di governo italiano ospite di una cena di stato nei due mandati di Obama, che peraltro ne ha organizzate meno di due all’anno in otto anni. L’ultima volta era toccata a Silvio Berlusconi, nel 2008 e prima ancora a Romano Prodi, nel 1998. Quasi un decennio separa questi eventi e ne spiega l’importanza. Ma come tra amici, non mancheranno momenti distensivi. Tra gli ospiti italiani, oltre alla moglie di Renzi, Agnese Landini, si attendono anche i due registi premi Oscar, Roberto Benigni e Paolo Sorrentino e quattro donne che rappresentano l’eccellenza italiana.